MOVIMENTO 2050 MOLISE

IL REPORT

LE ATTIVITÀ DEI NOSTRI PORTAVOCE PER I MOLISANI

DA MAGGIO 2018 AD OGGI ABBIAMO RINUNCIATO A

401.443,28 €

ACQUA E TUTELA DEL TERRITORIO: IL MOLISE NON È TERRA DI CONQUISTA

Mentre continuiamo a proporre soluzioni per valorizzare le risorse idriche, abbiamo scongiurato il mega impianto del basso Molise: una vittoria delle comunità locali

PAG 02

PAG 03

PRECARI SANITÀ, ECCOME COME STABILIZZARLI

PAG 06

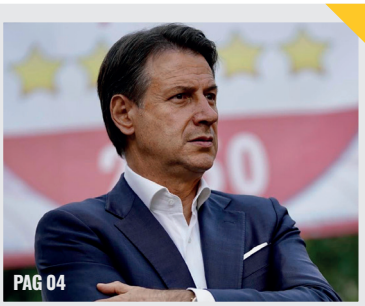
NUOVA LINFA PER LE PROLOCO: LEGGE APPROVATA!

PAG 03

SCIENZE INFERMIERISTICHE, OBIETTIVO RAGGIUNTO

PAG 05

SISMA E NOMINE: DISASTRO CENTRODESTRA


PAG 04

LA COMUNITÀ M5S RIPARTE DALL'AGENDA SOCIALE

Eolico in basso Molise: lo stop all'impianto è una vittoria delle comunità locali

Da anni affianchiamo i molisani per arginare la proliferazione di impianti eolici e fotovoltaici in zone di pregio. Il messaggio è unico: per cambiare modello energetico bisogna anche considerare la tutela del territorio.
Proprio in tal senso, Il 4 febbraio scorso il portavoce alla Camera, Antonio Federico, ha presentato un' interrogazione sul mega parco eolico che doveva essere realizzato a San Martino in Pensilis: 12 torri da 200 metri l'una, per un totale di 48 MW. Dopo aver raccolto le istanze di associazioni e produttori agricoli, con quell'interrogazione il nostro deputato ha chiesto al Governo di bloccare il progetto dando priorità alle peculiarità paesaggistiche e ambientali della zona tutelando le importanti produzioni agricole di altissima qualità presenti sul territorio.
Il 5 agosto il Consiglio dei Ministri ha dato parere contrario alla realizzazione di quest'opera raccogliendo proprio le motivazioni alla base dell'interrogazione. È certamente una vittoria per il Molise, una vittoria delle comunità locali. Ma è anche un monito alla Regione affinché si doti finalmente di strumenti adeguati a coniugare transizione ecologica, fonti di energia rinnovabile e tutela paesaggistica e ambientale. In Molise, infatti, mancano i piani delle aree idonee e i piani paesaggistici: eccezionali strumenti di tutela e salvaguardia, ma di competenza esclusiva delle Regioni!

Centrali idroelettriche, Molise Acque può gestirle: lo dicono le norme

Di Fabio De Chirico

Le tre centrali idroelettriche a valle della Diga del Liscione sono costruite su opere idrauliche pubbliche, ma affidate alla gestione privata da trent'anni e oggetto di concessioni in scadenza che fruttano svariati milioni di euro al gestore, a fronte di canoni di locazione irrisori. Consapevole di questa situazione, mi sono impegnato per far sì che le centrali potessero essere trasferite ad una gestione pubblica in capo a Molise Acque. In questi anni il tema è stato oggetto di mozioni, interpellanze e audizioni in Consiglio della governance dell'Azienda, nonché di altri formali solleciti, ottenendo un significativo risultato con l'approvazione della norma regionale che permette alla stessa di poter esercitare un diritto di prelazione nel caso la Regione bandisca una procedura comparativa dopo l'istanza di rinnovo. Oggi l'Autorità Garante della Concorrenza vieta il rinnovo automatico delle concessioni anche per le piccole derivazioni, e le norme dicono che può gestirle Molise Acque. Il Governo regionale deve rispettarle!

Acqua pubblica, tre nodi da sciogliere per rispetto verso i molisani

Trasparenza sul progetto della nuova infrastruttura con la Puglia: da qui dobbiamo partire per difendere la risorsa acqua in Molise. Serve inoltre chiarezza sulla gestione dei Consorzi di Bonifica, ed è altrettanto necessario mettere in sicurezza lo sbarramento della diga del Liscione. Solo con queste tre azioni possiamo dimostrare che l'acqua è un diritto di tutti. Il centrodestra non può attendere la siccità per fare qualcosa, e non bisogna aspettare le emergenze per mettere in campo azioni anti spreco. Se il Governo Toma fosse lungimirante, tutto questo avrebbe dovuto comprenderlo da un pezzo. Mentre invece, ad oggi, mancano dati certi sulla quantità disponibile del nostro "oro blu", così come manca una strategia politica e la relativa programmazione. Ne è un esempio il disinteresse della Giunta sul progetto che dovrebbe consentire alla Regione Puglia di prendere ulteriore acqua dal nostro territorio. Bisogna affrontare questo argomento al più presto per conoscere la verità, per capire il surplus che il Molise dovrebbe cedere, per comprendere se la Regione si sia attivata per ricevere i ristori in termini di infrastrutture promessi in cambio della cessione. Ma i problemi del comparto acqua vanno affrontati anche per quanto riguarda le criticità organizzative e finanziarie dei due Consorzi di Bonifica di Termoli e Larino. Intanto, continuiamo a pagare a caro prezzo la mancata messa in sicurezza dello sbarramento della diga del Liscione: un costo che si traduce in milioni di metri cubi di acqua che non si possono immagazzinare per non caricare, appunto, quello sbarramento. Ciò, nei fatti, si traduce in riduzione della capacità dell'invaso e meno acqua da utilizzare. Eppure sono stati stanziati oltre 5 milioni di euro, sono stati fatti studi e promesse dopo i terremoti succedutisi nella zona, ma è ancora tutto fermo. Insomma, i temi sono tanti e vanno affrontati uno ad uno, ma il centrodestra pensa solo a come garantirsi la rielezione.

SANITÀ

118 senza medici e tempi d'intervento in aumento, Toma chiarisca

di Angelo Primiani

Ancora un'estate di difficoltà per la sanità, tra tempi di intervento sempre più lunghi e postazioni del 118 senza medici a bordo delle ambulanze. L'ultima di queste postazioni ora senza medico è quella di Montegrappa a Campobasso, la sede che effettua più interventi di assistenza in Molise. Una decisione grave soprattutto se pensiamo che sono a rischio anche i 118 di Sant'Elia a Pianisi, Cerro al Volturno e Castelmauro. Da anni denunciamo le falle della rete regionale dell'emergenza-urgenza. In Molise il tempo medio che passa tra una chiamata di soccorso e l'arrivo del primo mezzo disponibile è salito da 20 a quasi 30 minuti. Quindi la presenza di un medico nei punti di primo intervento per le patologie tempo-dipendenti è sempre più importante. E se il problema è la carenza di personale, una soluzione può arrivare dall'accordo collettivo nazionale che impone ad Aziende sanitarie e Regioni di organizzare corsi per formare medici dell'emergenza territoriale. In Molise l'ultima formazione risale al 2019, è stata sospesa causa pandemia e non è mai più ripresa.
Su tutto ciò abbiamo chiesto risposte a Toma e Florenzano che invece restano in silenzio.

Toma non ha più scuse: Florenzano dev'essere rimosso

Per la seconda volta abbiamo chiesto la verifica degli obiettivi assegnati al Direttore Asrem Oreste Florenzano. La nostra richiesta è stata approvata e ora Toma deve muoversi. Per noi, per chi lavora in sanità e per migliaia di cittadini, Florenzano ha fallito tutti gli obiettivi.
I lavoratori precari della sanità utilizzati durante l'emergenza non sono stati stabilizzati; il Molise è l'unica regione senza un centro covid dedicato. Intanto per carenza di risorse si tagliano servizi alla sanità pubblica che risulta così sempre più lenta costringendo i cittadini a rivolgersi ai privati. Intanto resta immutata la carenza di personale con concorsi che durano anche 18 mesi. Intanto i tempi di reazione della rete del 118 sono più lunghi rispetto alla media nazionale. Intanto i livelli essenziali di assistenza peggiorano ogni anno. Per questi motivi Toma deve sollevare Florenzano dall'incarico.

Scienze infermieristiche a Isernia: obiettivo raggiunto

Quando il centrodestra accetta la bontà delle nostre proposte, i risultati arrivano. Prova ne è l'accordo raggiunto tra l'Università La Sapienza di Roma e la Regione Molise che conferma il corso di Scienze infermieristiche a Isernia. Sul tema il MoVimento 5 Stelle Molise si è mosso subito, portando il tema in Consiglio regionale, facendo da pungolo alla Giunta e suggerendo una soluzione immediata. Il risultato è stato raggiunto. Isernia continuerà a vantare la facoltà di Scienze infermieristiche e ciò vorrà dire accogliere oltre 200 studenti nel triennio 2022-2024. Ma il corso universitario continuerà a portare prestigio e sarà essenziale anche per il tessuto sociale ed economico della città. Non solo. La facoltà può garantire all'ospedale 'Veneziale' un possibile supporto di tanti tirocinanti in una struttura piegata da tagli e carenza di personale.

Precari: una proposta per la reale stabilizzazione

di Angelo Primiani

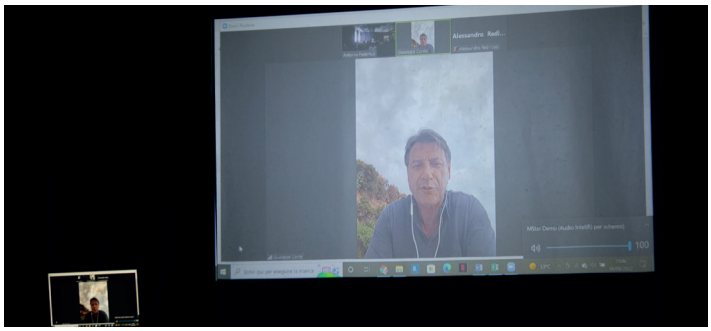
La norma regionale approvata dal centrodestra fa solo finta di stabilizzare i precari del Covid. Già a gennaio 2021, oltre 20 mesi fa, avevamo ottenuto un voto unanime del Consiglio regionale sulla proroga dei contratti libero professionali per medici, infermieri e oss in servizio durante l'emergenza sanitaria. Avevamo anche sollecitato l'Asrem a bandire nuovi concorsi inserendo un meccanismo che assegnasse punteggi aggiuntivi per chi aveva acquisito competenze specifiche. Questi passaggi avrebbero garantito una reale stabilità, ma nulla è stato fatto. Non ci siamo arresi e abbiamo rilanciato le nostre proposte. La Legge di stabilità del 2022 consente di stabilizzare il personale sanitario precario nazionale nel periodo tra l'1 luglio 2022 e il 31 dicembre 2023, in coerenza con il piano di fabbisogno triennale purché si tratti di personale assunto con contratti a tempo determinato. Nonostante diversi strumenti per stabilizzare questo personale a tempo indeterminato, l'Asrem ha preferito ricorrere ai contratti libero-professionali (a partita iva). Così il percorso delle stabilizzazioni si è complicato. Noi invece proponiamo una soluzione in 4 punti: impegnare il Direttore Asrem a rinnovare i contratti dei lavoratori precari per tutto il 2023; indire nuovi bandi che prevedano meccanismi di premialità; stabilizzare chi rientra nei parametri della 'Legge Madia'; individuare altri percorsi di stabilizzazione. Le soluzioni ci sono; le risposte di Toma e Florenzano, no.
.

> Indire nuovi bandi e stabilizzare chi rientra nei parametri della 'Legge Madia'
>
> *Angelo Primiani*

La comunità del MoVimento si ritrova e riparte dall'agenda sociale

Una comunità di nuovo riunita per una giornata densa, di confronti, di idee, di progetti, di emozioni. La grande partecipazione di iscritti e portavoce alla riunione regionale del 6 agosto a Termoli conferma che la comunità del MoVimento 5 Stelle è sempre pronta quando si tratta di condividere e rilanciare un progetto centrato sul bene comune. Questa è la verità: mentre le altre forze politiche sono indaffarate con le ammucchiate, noi abbiamo già pronta un'agenda sociale centrata sulle necessità dei cittadini. Certo, gli ultimi sono stati anni difficili, in cui abbiamo sopportato a fatica alleanze scomode, ma siamo riusciti a realizzare riforme importanti. Pensiamo all'assegno unico per le famiglie, all'abolizione del superticket in sanità, alle decine di miliardi investiti su scuola e sanità pubblica; al Reddito o alla Pensione di cittadinanza che hanno sostenuto oltre 800.000 nuclei familiari. E poi ancora il Superbonus, il taglio delle pensioni d'oro e dei vitalizi, la decontribuzione al 100% per chi assume donne disoccupate al Sud e giovani under 35, la legge Spazza corrotti, la legge sul contrasto alle violenze di genere, le comunità energetiche, la legge Salvamare, l'identità digitale, l'equiparazione degli stipendi dei Vigili del fuoco.

Questo è il MoVimento 5 Stelle.
Oraèilmomentodiaccelerarelungolostessopercorso,conunaorganizzazione territoriale capillare che sappia includere forze fresche. Vogliamo farlo accanto al nostro presidente Giuseppe Conte che, intervenendo in collegamento, ha tracciato il percorso: "La destra sovranista, che punta a smantellare le conquiste civili che abbiamo ottenuto con tanto sacrificio, si contrasta difendendo i valori della nostra Costituzione. Non abbiamo ben capito cosa voglia dire l'agenda Draghi, ma sappiamo qual è la nostra agenda, quella sociale, quella ecologica, quella che mette i cittadini al centro, che non dimentica gli ultimi. Quella che ha fatto ripartire l'economia, generando un +6 per cento di Pil e milioni di nuovi occupati con il Superbonus". Parole supportate dai fatti e obiettivi già raggiunti per il bene dell'Italia, come il Recovery Fund: oltre 200 miliardi di euro ottenuti proprio dall'allora presidente del Consiglio Giuseppe Conte che rappresentano un'occasione unica per riscrivere il futuro del Paese. Da Termoli, insomma, arriva una ventata di entusiasmo, di rinnovata voglia di cambiamento. E il nostro appello va a tutta la comunità: cambiare le cose è possibile, lo abbiamo già dimostrato. Non smettiamo di sognare un'Italia migliore.



Superbonus, incontro-dibattito a Termoli: effetti positivi su economia e lavoro

In questi mesi sono circolate tante bufale intorno al Superbonus 110%, eppure i dati confermano i benefici che la misura apporta al sistema-Paese. Per fare chiarezza, a Termoli i nostri portavoce di vari livelli istituzionali hanno incontrato cittadini e operatori del settore. E hanno spiegato, in pochi semplici punti, perché continueremo a difendere il Superbonus. Come certifica l'Istituto Nomisma, la misura ha raggiunto 43,7 miliardi di euro in detrazioni a fine lavori (al 31 luglio 2022), ma l'investimento ha generato sull'economia nazionale un ritorno economicodicirca125miliarditraeffettidiretti,indirettieindotto. Secondo uno studio dell'Associazione nazionale costruttori edili, pubblicato sul Sole24Ore, se si prendono in considerazione solo le entrate dirette, il Superbonus si ripaga da sé per metà delle spese. Se consideriamo anche le entrate derivanti dall'indotto, il saldo è nettamente positivo. Ci sono poi i benefici sociali. Sempre Nomisma calcola che, per ogni beneficiario, il Superbonus ha generato un risparmio annuo medio di 500 euro in bolletta e ben 483 mila famiglie con reddito medio basso hanno potuto effettuare lavori di riqualificazione energetica alla propria abitazione, a costo zero. Benefici occupazionali. Le imprese del settore edile hanno beneficiato di un flusso aggiuntivo di domanda che si è tradotta in maggior occupazione, pari a 634 mila occupati totali: 410 mila nel settore costruzioni e 224 mila nei settori collegati. Benefici ambientali. Il Superbonus ha già consentito di contenere in maniera significativa l'impronta ecologica con la riduzione di 979 mila tonnellate di CO_2 e contribuisce alla produzione di energia rinnovabile con quasi il 50% dell'incremento di potenza tra fotovoltaico e pannelli solari già installati. Transizione ecologica ed energie rinnovabili, come anche la tutela delle fasce più deboli, sono valori per noi non negoziabili. Sono temi che da anni decliniamo in proposte concrete ad ogni livello istituzionale. Sono pilastri del cambiamento anche culturale di cui il Paese ha bisogno.

I DISASTRI DEL CENTRODESTRA:

Conti pubblici, bocciate le marchette elettorali del centrodestra

Stando a quanto esaminato dal Consiglio dei Ministri, la Regione Molise ha violato le disposizioni, in termini di vaghezza delle norme e di mancate coperture finanziarie. In estrema sintesi siamo di fronte al disastroso operato dell'esecutivo e della maggioranza di centrodestra. Il tutto a danno dei cittadini molisani ancora una volta illusi dai giochi di prestigio di Toma smascherati dall'ultima impugnativa. La quale mette in luce leggi scritte male, accordi con il Governo disattesi, coperture finanziarie sulle stabilizzazioni inesistenti e soprattutto la violazione del principio che è lo Stato a stabilire i parametri generali di assunzioni, concorsi e altro. Sulla possibile incostituzionalità delle leggi regionali, il Governo fa numerose osservazioni supportate da Corte dei Conti e Corte costituzionale. Ad esempio, tra le diverse censure di costituzionalità mosse dal Governo alla legge regionale di Stabilità, c'è quella relativa all'autorizzazione da parte della Regione allo stanziamento di 100 mila euro in favore della società in liquidazione Sviluppo della Montagna molisana spa. Azione conclusiva di un progetto intrapreso dal presidente della Regione

Donato Toma per accorpare il comparto montagna. Ebbene, come rileva la giurisprudenza della Corte dei Conti, la norma sarebbe incostituzionale in quanto pone a carico della Regione il debito derivante dalla procedura liquidatoria della società partecipata, nonostante in questa materia vige il "divieto assoluto di soccorso finanziario" verso le società partecipate in liquidazione. Bocciate poi, anche le pseudo stabilizzazioni dei precari della Protezione civile e dell'Asrem, con le quali il consigliere Michele Iorio in primis continua a fare propaganda. Ancora: bocciata l'istituzione, presso il Consiglio regionale, della Scuola regionale di Protezione civile (SRPC), proposta dal presidente del Consiglio regionale Salvatore Micone. Non è tutto: c'è anche la violazione delle competenze statali in materia di Piano casa e tutela dei beni paesaggistici e culturali: norme a firma dell'assessore Roberto Di Baggio, mediante leggi regionali imprecise, rese incomprensibili e illegittime secondo i dettami della Costituzione. Insomma, siamo alle solite, perché non è la prima volta che organi di governo o magistratura contabile segnalano incapacità gestionali. Così il professor Toma e la sua maggioranza continuano ad inanellare bocciature. In attesa di quella più sonora che arriverà alle prossime elezioni regionali quando i molisani manderanno a casa una classe dirigente incompetente e spocchiosa.

Ricostruzione post-sisma: zero soluzioni

di Fabio De Chirico

In Regione, chi esce dalla porta rientra quasi sempre dalla finestra. Toma tira fuori dal cilindro una nuova nomina per l'ex consigliere regionale 'supplente' Nico Romagnuolo: l'unico che non si oppose al presidente quando, ad aprile 2020, accolse il nostro invito ad eliminare la norma sulla surroga. Azione che lo ha estromesso dall'assise regionale. Pochi mesi dopo però, il presidente lo ha messo alla guida del Consorzio per lo sviluppo industriale di Campobasso-Bojano, con circa 3 mila e 500 euro mensili.

Nomina chiaramente illegittima, che abbiamo prontamente segnalato all'Anac, perché in violazione delle norme di legge: non erano trascorsi due anni dall'ultimo giorno di consiliatura. Nonostante ci si trovasse in pendenza di un procedimento di vigilanza, l'incarico è stato addirittura prorogato di altri sei mesi.

A maggio 2021 arriva in Regione il pronunciamento definitivo dell'Anticorruzione che ha sancito l'inconferibilità dell'incarico assegnato e la conseguente nullità dell'atto di conferimento. Le prescrizioni dell'Anac erano a carico del responsabile regionale Anticorruzione, nonché capo Dipartimento.

Ma nei mesi successivi non ci risulta che siano stati adottati i provvedimenti prescritti.

A luglio, un paio di mesi dopo la dichiarazione dell'Anac, arrivano le dimissioni di Romagnuolo "per motivi personali". Dopo due anni dall'ultimo giorno di consiliatura è rientrato con l'incarico di consulente esperto del Commissario straordinario per la ricostruzione post sisma del 2018, nominato dal Commissario Toma. Retribuzione: 4 mila euro mensili, più rimborsi spese.

È giusto ricordare allora, tanto a Toma che a Romagnuolo, che tra gli impegni del Commissario alla ricostruzione c'è anche l'assistenza della popolazione basso molisana colpita dal terremoto. Tante famiglie colpite dal sisma del 2018 in basso Molise non sono ancora rientrate nelle proprie case e, per di più, aspettano da un anno i contributi per l'autonoma sistemazione.

Questi fatti evidenziano l'agire del centrodestra molisano: mentre la popolazione può attendere il riconoscimento di diritti sacrosanti, le nomine e gli stipendi, pagati con le stesse disponibilità finanziarie, sono sempre puntuali.

Di Angelo Primiani

Pro loco: passa la nostra proposta, nuova linfa per tradizioni e turismo

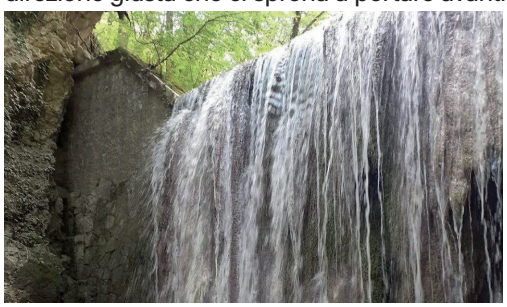
Dopo 45 anni, il Molise ha una nuova legge sulle Pro loco. Con l'approvazione della nostra proposta in Consiglio regionale si pone finalmente un argine alla frammentazione della normativa turistica e, al tempo stesso, si dà respiro all'erogazione di servizi turistici di base. Un obiettivo che ci siamo prefissati sin dal primo giorno in cui abbiamo messo piede in Consiglio regionale, segnalando un quadro normativo vecchio e frammentato in materia di turismo e valorizzazione del territorio. L'approvazione della nostra proposta di legge getta quindi le basi per una riorganizzazione del comparto. L'ultima legge regionale sulle Pro loco risaliva infatti al 1977 e si è dimostrata incapace di adattarsi agli enormi cambiamenti che il turismo ha subito nel tempo. Erano le stesse associazioni a chiedere una riforma, attesa almeno da tre legislature. Nei 136 Comuni molisani operano infatti circa 90 associazioni Pro loco, per un totale di circa 5.000 volontari attivi. Uomini e donne gravati dall'onere di mantenere in vita il turismo molisano, le sue tradizioni, la valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, artistiche, storiche, culturali, enogastronomiche. Senza che finora, però, venissero loro riconosciuti questi compiti. L'analisi dei fondi erogati a queste associazioni ci restituisce infatti l'idea di una scarsa attenzione del governo regionale per il comparto. Con la legge approvata in Consiglio vogliamo quindi semplificare le attività per le Pro loco del Molise, che godranno di un coordinamento e una interlocuzione costante con la struttura regionale, anche nell'ottica di attrarre risorse adeguate. Grazie a questa legge, sarà possibile incrementare i fondi utilizzando anche le risorse europee. D'ora in avanti, quindi, le Pro loco saranno riconosciute come soggetti attuatori della promozione turistica di base; il Comitato regionale dell'Unpli sarà interlocutore della Regione nell'ottica di una corretta programmazione del settore; i Comuni potranno stipulare delle convenzioni con le associazioni al fine di organizzare eventi, attività di promozione sociale, allestire uffici di informazione e accoglienza, concedere a titolo gratuito locali e attrezzature comunali; sarà disciplinato l'albo regionale delle Pro loco e stabilita la competenza in materia di contributi alle Pro loco e alle loro strutture associative di rilevanza regionale. Insomma, grazie al MoVimento 5 Stelle, la Regione Molise pone un primo argine alla frammentazione della normativa turistica. E riconosce alle Pro loco un ruolo determinante nella promozione turistica e nell'erogazione di servizi turistici di base. Proprio quelli in cui, in assenza di risorse adeguate, siamo più carenti. Ne siamo certi: una presa di coscienza del ruolo di queste associazioni garantirà un ritorno in termini di stimolo dell'economia locale e di immagine per i nostri meravigliosi borghi.

LE NOVITÀ INTRODOTTE DALLA NOSTRA LEGGE:

- Pro loco riconosciute come soggetti attuatori della promozione turistica di base;
- Comitato regionale dell'Unpli riconosciuto come interlocutore della Regione nell'ottica di una corretta programmazione del settore;
- Possibilità per i Comuni di stipulare convenzioni con le associazioni per organizzare eventi, attività di promozione sociale, allestire uffici di informazione e accoglienza, concedere a titolo gratuito locali e attrezzature;
- Disciplina Albo regionale delle Pro loco;
- Stabilita competenza in materia di contributi alle Pro loco e alle loro strutture associative di rilevanza regionale.

Acque di Sepino, finalmente il bando per valorizzare le sorgenti del Matese

Il Matese è una delle perle del Molise, ricco di potenzialità per il turismo e l'economia della nostra regione. Per questo, dal primo giorno del nostro impegno politico in Consiglio regionale, abbiamo sostenuto con forza la necessità di garantire uno sviluppo sostenibile all'area matesina. Tra le tante risorse da valorizzare, quella da cui partire è indubbiamente l'acqua. Nonostante i muri di gomma alzati in tal senso dal centrodestra, dove sono rimbalzate spesso le nostre proposte concrete per favorire lo sviluppo del territorio, non ci siamo mai arresi. Così abbiamo interloquito con la struttura regionale per sollecitare con urgenza la pubblicazione di un bando per la valorizzare delle sorgenti di acqua minerale delle Terme di Sepino. E la buona notizia è finalmente arrivata: l'atteso bando di gara per l'affidamento in concessione delle sorgenti di acqua minerale di località Tre Fontane, a Sepino, è stato pubblicato, scadrà il prossimo 3 novembre ed è consultabile direttamente sul sito istituzionale della Regione, accedendo al Burm, il Bollettino ufficiale della Regione Molise. Un piccolo passo nella direzione giusta che ci sprona a portare avanti la mission di sviluppo del Molise. L'auspicio è che questo possa essere un punto di partenza per l'atteso rilancio di Sepino e di tutta l'area matesina.



TURISMO E CULTURA

Di Angelo Primiani

Turismo e cultura: i soldi ci sono, ma serve programmare gli investimenti

Rilanciare settori chiave come il turismo e la cultura: si può! Ma il Molise è al bivio: o imbocca la strada della novità, della programmazione e della sostenibilità, oppure resterà una regione dalle potenzialità inespresse. I soldi infatti non mancano, ma serve una seria strategia e linee guida precise per utilizzarli. Di questo e tanto altro ho avuto il piacere di parlare con Enrico Rinaldi, neo direttore del Parco archeologico di Sepino, alla guida della Direzione regionale Musei del Molise. Insieme abbiamo discusso del sistema turistico-culturale, delle potenzialità molisane, ma anche delle difficoltà e del grande lavoro che c'è da fare. È emerso quanto diciamo da anni: i fondi per creare turismo in Molise ci sono, ma continua a mancare la capacità a monte di gestire e utilizzare le risorse a disposizione. Un circolo vizioso che alimenta i soliti problemi: carenza di personale e figure qualificate, disservizi e nessun piano strategico. Una soluzione a queste difficoltà può arrivare dall'impegno nel puntare sulle competenze. Occorre provare ad attivare un piano di prevenzione e pianificazione che riguardi almeno i siti e i musei sotto la competenza del direttore Rinaldi. Le occasioni non mancheranno. Mi riferisco ai fondi già programmati per i nostri musei tramite il Pnrr, ad esempio i 2 milioni di euro da investire in accessibilità, in modo da abbattere le barriere architettoniche. O ancora, i 5 milioni di euro destinati all'efficientamento energetico. Risorse importanti perché utili a contrastare le stesse carenze che oggi creano disagi agli utenti e ai dipendenti, arrecando danni alle stesse opere d'arte. In quest'ottica, per anni il sito di Sepino-Altilia è stato emblema di incuria, privo di un piano strategico di valorizzazione, mai al centro dei necessari interventi di restaurazione e manutenzione. Ma ora l'ente Parco archeologico di Sepino può dare tanto e finalmente c'è la volontà di una vision che lo valorizzi coinvolgendo sia Altilia che le due aree di San Pietro in Cantoni e Terravecchia. Una volta individuate tutte le cariche, infatti, il Parco sarà pienamente operativo e consentirà all'area di Sepino di accedere a progetti e finanziamenti europei indispensabili a potenziarne l'offerta. Un'offerta che si affiancherà a quella del sito di Pietrabbondante che registra il numero più alto di visitatori e, si spera, a quella del sito di San Vincenzo a Volturno, dove bisogna valorizzare la cripta di Epifanio. Un tesoro, questo, ancora sconosciuto agli stessi molisani nonostante accolga opere d'arte di valore inestimabile. Insomma, la strada verso un "turismo reale" che sia valore aggiunto del territorio è tracciata. Ora bisogna fare rete tra istituzioni, enti, associazioni, comunità locali, e ripartire dallo sviluppo dei servizi turistici. Facciamolo per dimenticare la mala gestio di questi anni e rendere meta ambita il nostro Molise.

> *Un circolo vizioso che alimenta i soliti problemi: carenza di personale e figure qualificate, disservizi e nessun piano strategico. Una soluzione a queste difficoltà può arrivare dall'impegno nel puntare sulle competenze.*
> *Occorre provare ad attivare un piano di prevenzione e pianificazione che riguardi almeno i siti e i musei sotto la competenza del direttore Rinaldi.*
> *Angelo Primiani*

Campitello Matese, eseguita la manutenzione ai piloni: due anni persi

I fatti, alla fine, ci hanno dato ragione: alcuni piloni della seggiovia principale di Campitello Matese, la Colle Del Caprio, andavano messi in sicurezza. Una necessità che avevo evidenziato più volte in passato. Già nel 2020, infatti, segnalavo le inefficienze e le carenze strutturali della stazione sciistica matesina. Le mie denunce erano talmente serie che la redazione di 'Striscia la notizia' decise di dedicarci un servizio. Dopo la messa in onda, però, fui tacciato di allarmismo, in particolare da alcuni esponenti della politica locale regionale. Ma non chiedevo altro se non una presa di consapevolezza del problema, per assicurare a turisti e residenti la fruizione in sicurezza degli impianti di risalita di Campitello, che per decenni hanno rappresentato un vanto per tutta la regione. Purtroppo, il governo regionale ha preso invece consapevolezza delle criticità con colpevole ritardo. Come fatto anche stavolta e nei mesi scorsi, continuerò quindi a seguire l'evoluzione dei lavori per accertarmi che la prossima stagione invernale possa partire regolarmente. Gli operatori del comparto turistico hanno già subito gravi ed insostenibili perdite. E ciò non deve più accadere. Dopo le nostre sollecitazioni, qualcosa sembra muoversi inoltre per quanto riguarda l'innevamento programmato. Anche su quel fronte sono necessari interventi importanti, e ciò potrà avvenire solo con una corretta gestione dei fondi riprogrammati in tal senso: 1.800.000 euro dal Fondo di sviluppo e coesione. Per il bene del Matese e di tutta la regione, la nostra attenzione resterà alta finché non vedremo tornare le piste da sci ai fasti di un tempo.

Di Vittorio Nola

Calendario venatorio 2022-2023, un banale copia e incolla con soluzioni insufficienti

Calendario venatorio del Molise: nessuna risposta concreta arriva dalla giunta regionale che continua a disattendere gli innumerevoli problemi con cui devono fare i conti agricoltori, allevatori e automobilisti. A dirlo è l'Ispra che ha spiegato come "la proposta di calendario per la prossima stagione venatoria ricalca, per ampi tratti, quella inviata l'anno scorso". Insomma, l'esecutivo regionale ha impiegato mesi per fare un banale copia-incolla, senza tener conto dei cambiamenti registrati, nel frattempo, nell'approccio normativo alla natura e all'ambiente. Non ultime le recenti modifiche degli articoli 9 e 41 della Costituzione. Modifiche che attribuiscono ulteriore importanza ai temi della tutela della biodiversità e degli ecosistemi anche nell'interesse delle future generazioni. Ma non è tutto. L'Ispra ha anche specificato che "la maggior parte delle indicazioni fornite dallo stesso negli anni scorsi, finalizzate a migliorare la gestione di alcune specie, appaiono in larga misura disattese". Dunque, il calendario venatorio prospettato dalla Regione Molise per la stagione 2022-2023 non è condivisibile sotto il profilo tecnico-scientifico. Ciò nonostante la Giunta abbia applicato alcuni correttivi, ma non sufficienti. Inoltre, bisogna aggiungere che il calendario venatorio molisano non risulta armonizzato con i singoli calendari delle regioni confinanti. Specie per quanto concerne la caccia al cinghiale e il contrasto alla peste suina, oggetto peraltro di uno specifico atto della Giunta. Su questi temi, su questi problemi ho ribadito l'importanza più volte, sia fuori che dentro il Consiglio regionale. Tuttavia il centrodestra ha continuato a restare immobile, limitandosi ad accusare i ministri a Roma: è accaduto per la Sanità, per le politiche agricole, le infrastrutture, l'ambiente. Un metodo utile solo ad ottenere vacua visibilità sui media. Anche il calendario venatorio 2022-2023 rappresenta quindi l'ennesima occasione persa dall'esecutivo per provare a risolvere le problematiche di tanti molisani. Dal canto nostro, continueremo a batterci con pragmatismo e trasparenza affinché la Regione Molise non resti sorda ai continui e disperati appelli di interi comparti. L'impegno trasversale paga come come abbiamo recentemente dimostrato, ad esempio, contribuendo al rinnovo della convenzione per la facoltà di Scienze infermieristiche di Isernia con l'università 'La Sapienza' di Roma

Emergenza cinghiali e peste suina, dopo i nostri appelli la Regione corre ai ripari

Sull'emergenza cinghiali, sono ormai quattro anni che tentiamo di spronare l'assessore all'Agricoltura, Nicola Cavaliere per trovare soluzioni concrete. Non solo, ma abbiamo anche suggerito nuovi criteri per aiutare gli agricoltori danneggiati. Dal canto suo il centrodestra ha fatto spallucce a questo problema, non perdendo mai occasione per beffeggiarci. Che in Italia la proliferazione degli ungulati sia ormai fuori controllo è un dato di fatto. Così come era abbondantemente prevedibile che la Regione Molise avrebbe dovuto pagare, con tanto di interessi, i danni causati agli agricoltori. Anche il ricorso in appello della Regione è stato dichiarato 'infondato' e quindi respinto. Alla beffa si aggiunge il danno: non solo non si è provveduto immediatamente a risarcire le aziende danneggiate dai cinghiali, ma si è tentato di aggirare il problema. Il risultato? Spese legali aggiuntive per opporsi alle legittime richieste di risarcimento, più i costi dell'Appello, ma il diritto degli agricoltori resta in piedi. Dall'inizio della legislatura tento, ahimè invano, di spronare l'Assessore al ramo affinché metta attorno a un tavolo Regione, coltivatori e Ispra. Invece, il titolare della delega all'agricoltura, ha preferito cercare capri espiatori, il Ministro Patuanelli su tutti, salvo poi correre ai ripari, ad emergenza già scoppiata, con soluzioni tampone e non concertate a dovere. Nelle ultime settimane, finalmente, è stato approvato il Piano di gestione della fauna selvatica, che sollecitavo da tempo. Il Piano punta ad una drastica riduzione degli ungulati, abbattendo l'80% dei capi in cinque anni. Un obiettivo da perseguire già anni fa, mentre si è perso tempo prezioso. Quando parlavo di peste suina africana, in occasione del calendario venatorio 2021/2022, l'Assessore sembrava quasi seccato. Ora è diventata l'ennesima emergenza nell'emergenza. Quando gli suggerivo di rivedere i criteri per ristorare le aziende agricole danneggiate, provvedendo a liquidare loro quanto dovuto, l'assessore Cavaliere mi ha accusato di strumentalizzare il problema, infierendo con attacchi sul piano personale. A lui ora chiedo: vuole smetterla di nascondersi dietro alibi inutili? Intende, finalmente, risarcire i danni subiti da chi è già in difficoltà per la difficile congiuntura economica che stiamo attraversando, invece di spendere soldi pubblici per inutili azioni legali? zione. Modifiche che attribuiscono ulteriore importanza ai temi della tutela della biodiversità e degli ecosistemi anche nell'interesse delle future generazioni. Ma non è tutto. L'Ispra ha anche specificato che "la maggior parte delle indicazioni fornite dallo stesso negli anni scorsi, finalizzate a migliorare la gestione di alcune specie, appaiono in larga misura disattese". Dunque, il calendario venatorio prospettato dalla Regione Molise per la stagione

I NOSTRI CANALI UFFICIALI

VISITA IL SITO
www.molise5stelle.it